ANNO XX — Venerdì, 28 Giugno 1867 — N. 177

PREZZO DELLA ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 13	» [illegible]
Francia	» 48	» [illegible]	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 62	» 33	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» [illegible]	» 43	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 116, piano terreno
in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

FIRENZE, 27 GIUGNO

LE SPESE E LE ENTRATE DEL 1867

L'intera relazione della Giunta del bilancio dell'entrata del 1867, coi prospetti delle variazioni introdotte, è pubblicata, e ci pone in grado di correggere un errore, nel quale ci aveva indotti.

Leggendo a pag. 35 di essa che « la « entrata totale del regno, secondo le pre- « visioni della Commissione, ammonta alla « somma di L. 730,750,406 47, mentre « l'uscita supera di molto il miliardo » quale altra conclusione se ne poteva ritrarre senonchè l'esercizio del 1867 doveva lasciare un disavanzo di circa 300 milioni?

È grave veramente era il credere a tanto disavanzo, riflettendo come nella nota di variazioni al secondo progetto di bilancio, presentata dall'on. Depretis, quando era a capo del dicastero delle finanze, l'entrata complessiva, compresa la Venezia e Mantova, si faceva ascendere a L. 870,111,041 73 e la spesa a L. 1,026,197,774 56, donde il disavanzo di L. 156,086,732 83, delle quali soltanto L. 86,895,150 65 nella parte ordinaria e le rimanenti L. 69,191,582 18 nella parte straordinaria.

Sarebbe stato difficile lo spiegare come mai il disavanzo dovesse, secondo la Commissione del bilancio, crescer da 156 milioni a circa 300, per una diminuzione di entrata che non c'era possibilità di spiegare. Bisognava accettare le cifre della Commissione senza cercare di analizzarle, mancandocene gli elementi.

Ora che si hanno i prospetti particolareggiati dell'entrata, si è nel caso di poter riconoscere che nelle citate parole della relazione si è fatta una grave omissione, vale a dire non si è tenuto conto del bilancio separato delle entrate delle province venete e di Mantova.

Diffatto a pag. 65 vi ha il riepilogo dell'entrata ordinaria e straordinaria, secondo le proposte del Ministero e quelle della Commissione. Esso è il seguente:

Ministero		
Entrata ordinaria	L.	760,138,291 83
Entrata straordinaria	»	32,701,260 00
Somma	L.	792,839,551 83
Commissione		
Entrata ordinaria	L.	697,684,403 33
Entrata straordinaria	»	32,701,260 00
Somma	L.	730,385,663 33

La differenza in meno fra' calcoli della Giunta e quelli del Ministero è di lire 62,453,888 50 e non di 58 milioni come appare dalla Relazione; ma qui trattasi evidentemente del bilancio generale delle entrate, escluse quelle della Venezia e di Mantova, che sono esaminate a parte, ed il cui riassunto si ritrova a pagina 157, come segue:

Ministero		
Entrata ordinaria	L.	76,450,581 60
Entrata straordinaria	»	39,346 36
Somma	L.	76,489,910 76
Commissione		
Entrata ordinaria	L.	74,463,643 00
Entrata straordinaria	»	39,346 36
Somma	L.	74,502,989 36

La differenza in meno tra le previsioni del Ministero e quelle della Giunta risulta di L. 1,986,921 40. La Giunta la calcola invece di L. 2,098,378 60, ma è questo evidentemente uno sbaglio che ha bisogno d'essere corretto.

Riunendo entrambi i bilanci dell'entrata, si ha una somma di L. 869,329,462 59, secondo il Ministero, e di L. 804,888,652 69 secondo la Giunta. Ammesso che le valutazioni della Giunta del bilancio siano più approssimative, la diminuzione che ne risulterebbe sarebbe di L. 64,440,809 90. Siccome il Ministero calcolava il disavanzo a 156 milioni, aggiunti i 64 milioni di più, il disavanzo salirebbe a 220 milioni; ma vi hanno le economie che sono lievi e le spese differite che sono importanti, per cui il disavanzo del 1867 dovrebbe ridursi, stando agli elementi di calcolo che la Giunta del bilancio ci offre, più che alle conclusioni a cui essa è pervenuta, a soli duecento milioni, anzichè trecento circa.

Trattandosi anche del bilancio meglio ordinato e più florido, la differenza di circa un centinaio di milioni è sempre troppo rilevante perchè non abbia ad essere avvertita e corretta, se proviene da errori di calcoli; quanto più non si deve essere solleciti di correggere lo sbaglio per un bilancio, il quale si chiude con un disavanzo abbastanza notevole perchè non faccia d'uopo d'ingrossarlo colla fantasia, affine di richiamarci sopra tutta l'attenzione del Parlamento! Speriamo che la Giunta del bilancio vorrà riconoscere la ragionevolezza di queste osservazioni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 22 giugno. — Gli smaniati delle feste e della dimostrazione che i cattolici fanno al Papa, cagione vera delle feste, dicono che i forestieri convenuti a Roma saranno ottantamila, se non centomila. Invece per ora saranno trentamila tra vescovi, preti e pretajoli. Nondimeno è un buon numero, una bella dimostrazione la quale non faceva mestieri, essendo provato e indubitato che i preti portano il Papa e ne propugnano il dominio temporale, quasi per interesse domestico, ma faceva mestieri avere danaro non badando al modo di procacciarlo. Così pure con questa chiamata di gente strana si diffondono quattrini a Roma, per far dire a quelli che se ne impinguano, benedetto sia questo dominio temporale.

Un vescovo di Ungheria andando per le vie di Roma si fa squadrare da tutti coloro che passano essendo vestito tra soldato e prete. Un tempo, perchè taluni prelati avevano il *jus gladii*, ne portarono seco il segno consistente in una spada che deponevano accanto all'altare quando dicevano messa. Ora che siffatti privilegi non hanno più sugo, se ne conservano i simboli per amore d'archeologia, e per ridere la gente. I magiari sono conservatori da vero, e penso che la revisione del concordato del Papa con Austria sia una faccenda malagevole nell'Ungheria rafforzata com'è.

Il cenno che feci nell'altra lettera di taluni moti rivoluzionari alla frontiera si riferiva al tentativo di Terni.

I poveri preti di Terracina e del paese intorno sono costretti o a lasciar passare gli spettacoli di Roma senza vederli, o viaggiare per mare per vedere a goderseli. Argomentate da questo a quali termini sia ridotta in que'luoghi la sicurezza pubblica, per la quale i cittadini pagano tanto i governi.

Questa sicurezza è desiderabile anche entro le mura di Roma, ove si sono traforati molti ladri e malviventi cogliendo l'opportunità di tanta confusione di feste e di spettacoli. Questa mane è stato trovato un cadavere al foro romano accanto a S. Francesco. Secondo gli usi, quel cadavere doveva lasciarsi nel luogo dov'era per qualche ora affinchè il ministero criminale poi andasse e facesse una specie di processo, ed affinchè fosse riconosciuto da qualcuno che passa. Al contrario, per tempissimo è stato portato via, togliendo il brutto spettacolo ai forestieri i quali debbono credere per volontà del papa, che Roma è un paradiso.

Qui si sta studiando un progetto economico fatto da un inglese, che produrrebbe all'erario tre milioni netti. Si tratta di ridurre a guano artificiale tutte le immondizie della città, le quali ogni giorno sarebbero depositate in un luogo da ciò, rendendole senza odore mediante un processo rapido e semplice. Il cardinale Antonelli ha fatto buonissima accoglienza alla proposta dell'inglese ed ha voluto nel suo giardino al Quirinale fare un esperimento, quale è riuscito conforme all'aspettazione. L'intraprendente calcola che per sè e soci rimarrebbero tre milioni di scudi di profitto, dopo averne dati due al governo ed uno al municipio. Intanto nei ritagli di tempo che restano dopo i negozi dei santi e delle feste, il governo si dà pensiero di assestare questa faccenda per cavare utile da questo ramo di servizio pubblico della città, che ora è di grave dispendio.

Un cardinale di Spagna che ancora non aveva preso il cappello, ha colto l'opportunità delle feste per fare la cerimonia. Egli dimora nel palazzo di Spagna, ove ha fatto un largo convito, col consueto spasso pel popolo delle orchestre che suonano sinfonie mentre i convitati s'impinguano e beono di santa ragione. Ma la regina Isabella fa come il corvo: si fa aspettare e non pensa neppure a venire.

S. Santità il giorno di S. Giovanni andò con la solita pompa alla basilica lateranense e assistette alla messa. Coloro che lo hanno veduto dicono che è piuttosto acciaccato; però i medici lo fanno stare a casa perchè si custodisca pei dì delle feste.

LA CADUTA DELL'IMPERO MESSICANO

Leggiamo nel *Morning Post* del 24, i seguenti ragguagli dalla Nuova Orleans in data 8 giugno:

Non v'è più alcun dubbio. Dopo la mia ultima, ho ricevuto informazioni autentiche intorno alla cattura di Massimiliano dopo gli avvenimenti del 18 maggio a Queretaro. L'imperatore non è stato ancora giustiziato e probabilmente non lo sarà. Escobedo aveva detto il vero nella parte principale del suo dispaccio, cioè che Queretaro, Massimiliano i suoi ufficiali, ed il suo esercito erano caduti in sue mani. Però era falso riguardo ai mezzi da lui adoperati a questo scopo. La città, l'esercito e l'imperatore furono consegnati mediante lo sborso di 1000 oncie d'oro a tre traditori; e pagati dal denaro estorto da Juarez ai cittadini di San Luis Potosi.

L'esercito di Escobedo era sul punto di rinunziare all'assedio. In quindici sortite fatte dagli assediati quelli ebbero sempre la peggio.

Il 14 maggio i generali imperiali decisero di fare un attacco generale con tutte le loro forze. Essi nutrivano la fiducia che avrebbero sloggiato il nemico da tutti i suoi accampamenti, ed anche se non riuscivano a sconfiggerlo pienamente, almeno in modo da dovergli far abbandonare l'assedio. Il piano era già tutto combinato e l'attacco doveva aver luogo il 15.

Esso fu reso vano dal tradimento del generale Miguel Lopez; il quale aperse al nemico le porte del forte inespugnabile ch'egli comandava e lo introdusse nella città.

Quest'ufficiale si era sempre distinto ed aveva ottenuto pel suo valore la croce della legion d'onore da Bazaine. Durante i prosperi giorni dell'impero egli era attaccato alla casa dell'imperatore il quale lo stimava, e lo colmò di favori. Egli fu il governatore del forte di Chatapultec in cui Massimiliano risiedè molto tempo ancora quando v'era al Messico l'imperatrice. Massimiliano era il suo padre adottivo. Dopo l'assedio di Queretaro egli comandava il convento di La Cruz, la chiave dell'intero sistema difensivo di Queretaro. L'imperatore continuava a riporre in Lopez la sua fiducia. Ma 1000 oncie d'oro — più di 75,000 fr. bastarono a tradirlo.

Fra l'8 ed il 15 Escobedo entrò in negoziazioni con Lopez. Due altri ufficiali ch'erano con lui alla Cruz ricevettero la stessa paga. Il 14 Lopez informò Valez dell'attacco progettato per la mattina seguente. La stessa notte 200 uomini dei repubblicani entrarono silenziosamente nel convento. Lopez ed i suoi due amici v'erano. La guarnigione ricevette l'ordine di deporre le armi dai suoi proprii ufficiali e fu fatta prigioniera senza colpo ferire.

Non appena fatto ciò una truppa di repubblicani sotto il comando del colonnello Pelacio entrò in città per La Cruz incamminandosi silenziosamente verso la tenda di Massimiliano, guidata dalle informazioni ricevute dai traditori. Pelacio domandò dell'imperatore. Quest'ultimo comparve calmo e dignitoso, la spada alla mano. Egli disse a Pelacio non voler arrendersi ad un ufficiale del suo rango e chiese di Escobedo. Nello stesso tempo domandò che la vita dei suoi ufficiali fosse risparmiata. Escobedo stava nel suo campo distante un miglio. Quando udì la domanda dell'imperatore, accorse e ricevette la sua magnifica spada la cui elsa era tempestata di diamanti. Questi si levò quindi un anello di gran valore dal dito e lo presentò al nemico. Quindi l'imperatore disse aver da fare tre domande: primo, d'esser trattato coi suoi ufficiali come prigioniero e non insultato. Secondo, che se questo non gli fosse concesso egli sarebbe stato il primo ad esser fucilato. Terzo, che se dovesse venir fucilato il suo corpo non venisse mutilato, ma ricevesse sepoltura cristiana.

Escobedo non rispose direttamente a queste domande, ma ordinò che fosse condotto al convento. Nello stesso tempo tutti gli ufficiali furono senza resistenza fatti prigionieri, eccetto Miramon. Questi combattè disperatamente e fu ferito dall'ufficiale che aveva ordine d'arrestarlo. Tutto ciò successe prima dell'alba.

L'imperatore, 15 generali, circa 500 ufficiali, 8000 uomini con armi e bagagli furono traditi per 1000 oncie d'oro. Difficilmente si potrà dir glorioso questo fatto.

Massimiliano con tutti i suoi ufficiali è stato inviato a San Luis Potosi. Frattanto immediatamente dopo la resa dell'imperatore, due dei suoi ufficiali, i generali Mendez e Maximo Campos furono fucilati. Escobedo assisteva all'esecuzione. Ch'io sappia non vi fu altro spargimento di sangue.

I GRANDI COMANDI

Ci consta che alcuni deputati, nel decidersi a dare il loro voto per la soppressione dei Comandi di dipartimento, hanno tenuto conto di una supposta opinione in questo senso del gen. La Marmora, a cui faceva forse allusione in alcune frasi del suo discorso il deputato Mellana.

Questa supposizione è contraria al vero. E se il generale La Marmora approvasse l'istituzione di Comandi di dipartimento, risulta assai chiaro dal seguente brano del discorso da lui pronunziato nella seduta del 23 marzo 1861, quando interpellò il ministro della guerra, gen. Fanti, a proposito dei cambiamenti da lui introdotti nell'organizzazione dell'esercito:

Io non lascierò l'esercito francese, senza toccare fuggevolmente una questione, che vorrei fosse in esso maggiormente studiata; gli è quella dei grandi Comandi militari e quella dei Comandi dei corpi d'armata. Sono due cose egualmente importanti, ma non bisogna confonderle l'una con l'altra. *Quando si ha un vasto paese come la Francia, e come l'abbiamo fortunatamente noi adesso, sono necessari i grandi Comandi militari; essi servono non solo per sorvegliare le truppe, ma eziandio di far sì che gli ufficiali che sono chiamati a comandare i corpi d'armata non perdano quel contatto, quell'abitudine colle truppe, che tanto sono necessari per poter comandare convenientemente.* Ma i Comandi dei corpi d'armata sono [illegible] formati di varie divisioni. Negli eserciti bisogna che tutto sia uniforme il più che possibile, battaglioni uniformi, reggimenti, brigate e divisioni: bisogna che una divisione abbia la sua fanteria, cavalleria, batterie, e via dicendo: oltre di ciò la sua parte amministrativa, il suo servizio sanitario, il suo tribunale, bisogna insomma che la divisione sia un piccolo corpo d'armata. Il voler fare dei corpi d'armata simmetrici è un gravissimo errore; è d'uopo che i corpi d'armata si possano formare di 2, 3, 4 o anche di 5 divisioni se fa bisogno; ma mandare più di due divisioni là dove due di queste sono bastanti, è un errore; e non è egli un più grande errore quello di non dare più di tre divisioni ad uno che ne ha bisogno di 4?

Bisogna che i Corpi d'armata siano formati dal numero delle divisioni che occorrono, e in questo cito la Francia, perchè noi abbiamo sotto i nostri occhi veduto in Crimea, non solo durante la campagna, ma dalla sera alla mattina, cambiare i Corpi d'armata secondo le circostanze.

Un tal generale aveva or 2, or 3, or 4 divisioni, secondo il caso, ed io credo, ripeto, che non sia conveniente formare i Corpi uniformi, come ha fatto il signor ministro.

Queste e tante altre cose, o signori, poteronsi, dalla Francia studiare; è bello veramente di vedere come quell'esercito si formi e si muova, e come concordi tutto quel grande meccanismo.

Ma per questo sarà egli tutto perfetto nell'esercito francese? Io non lo credo, e precisamente quella parte del meccanismo che riflette la disciplina e le istruzioni pratiche, io penso che in altri eserciti sia più semplice molto meno dispendioso e più razionale.

Io cito, ad esempio, la Prussia; l'armata prussiana, o signori, per disciplina e per istruzioni pratiche può servir di modello a qualunque altro esercito.

Del resto non più tardi di ieri il generale La Marmora ha fatto vedere e bastanza chiaramente come egli non sia l'uomo da accettare e mantenere una posizione quando ha la coscienza non sia essa per riuscire giovevole e al paese e all'esercito.

Se poi i lettori fossero curiosi di conoscere quale sia l'economia che la battaglia parlamentare di tre giorni sui Comandi generali di dipartimento ha introdotto nel bilancio pel 1867: Ecco le cifre:

Dimostrazione del costo di un Comando generale di Dipartimento (V. allegato *N* della relazione della Commissione del bilancio).

		Costo annuo		*Economie nel 1867.*
Paga del Com. gen. di Dip.	L.	15,000	L.	»
Indennità di rappresentanza	»	18,000	»	4,500
Id. per spese d'ufficio	»	3,600	»	900
Razioni di foraggio	»	4,380	»	»
Per fitto loc. d'alloggio, ecc.	»	8,000	»	»
Per mobili, in media	»	3,000	»	750
Per combust. e illuminaz.	»	3,100	»	775
Paga d'un capitano addetto	»	2,500	»	312
Id. d'un luogoten. addetto	»	1,800	»	180
Totale . . .	L.	59,380	L.	7,417

Moltiplicando per 6 Dipartimenti, si ha un totale di L. 44,502, e ben tirando su tutto.

Come vedesi, coloro che dicevano di rimandare una questione tanto importante all'epoca in cui si sarebbe discusso il progetto di legge sull'ordinamento generale dell'esercito *non volevano fare economie serie?!*

Se alcuno contestasse le cifre indicanti le economie nel 1867, che abbiamo aggiunte all'allegato *N* della relazione della Commissione del bilancio, non ha che a dirlo, ed avrà tutte le dimostrazioni immaginabili sino all'ultimo centesimo.

I DISCEPOLI DI BACONE

La *Riforma* che ha inalberato il motto di Bacone: *Instauratio facienda ab imis fundamentis,* crede di avere smosso un macigno perchè la Camera ha decretata la soppressione de' gran Comandi militari.

La sua gioia è tanto viva che le turba le idee, ed oggi ci vuole fatica per intendere i suoi articoli e seguirne il filo.

Essa dichiara che il suo partito vuole, fra tante altre belle cose, *abolito l'esercito e armata la nazione.* Dunque, abbiamo pensato, giù l'esercito, giù *ab imis fundamentis!*

Ma poi viene un altro articolo nel quale si dice: *si rinnovi, si riformi, si ringiovanisca l'esercito per renderlo degno del suo nobilissimo scopo, di diventare cioè la nazione armata, l'Italia militare.*

Ma come va questa faccenda? Se l'esercito ha da essere *abolito,* come volete che *si rinnovi, si riformi, si ringiovanisca? Abolito* vuol dire *morto,* e per quanto sia grande la stima che professiamo per la *Riforma,* non crediamo ch'essa abbia ancora trovato il segreto di richiamare in vita i morti. E poi, se volete *abolire l'esercito per armare la nazione,* come mai questo stesso esercito [illegible] *zione armata, l'Italia militare?*

Ci perdoni la *Riforma,* ma i suoi ragionamenti oggi zoppicano proprio *ab imis fundamentis,* e Bacone, ch'è il suo santo protettore, non potrebbe mostrarsene soddisfatto.

Quanto a noi rispettiamo Bacone, ma prima di toccare le fondamenta ci assicuriamo che non vi sia pericolo di rimanere schiacciati sotto le rovine della casa.

A rettificazione di quanto asserì l'on. Ricciardi il 24 corrente alla Camera dei deputati, parlando della pigione del palazzo Albergati di Bologna, nel quale dimora S. E. il generale Cialdini, la *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 27 pubblica una lettera dell'architetto prof. Ferdinando Lodi, della quale riproduciamo il seguente brano:

L'affitto che il Governo paga annualmente per l'alloggio di S. E. il generale Cialdini, compreso tutto il pian terreno del palazzo, il quale è occupato dagli uffizi, monta a lire 15 mila.

(Al tempo degli austriaci, e quando il palazzo servì di alloggio ai generali Garibaldi e Fanti, questo affitto montava a lire 20 mila; alla fine del 1860 un nuovo contratto lo ridusse a L. 14,000; poi, tre anni or sono, a 15, come è detto sopra).

Non è poi esatto che nel quartiere occupato da S. E. o negli uffizi vi siano 15 letti per gli aiutanti, perchè mai ve ne furono nemmeno per i due o tre che d'ordinario sono agli ordini.

In quanto al lusso principesco delle mobilie, ciò riguarda l'Ill.mo sig. marchese Albergati, giacchè, tanto quelle del quartiere di S. E., quanto le altre tutte degli uffizi, sono di sua esclusiva proprietà, e per nulla sono state cagione di aumento nell'affitto, il quale era già combinato allorquando fu ripulita ed accomodata decentemente questa residenza: perciò le spese tutte furono fatte per conto e d'accordo col suddetto Ill.mo sig. marchese.

NOTIZIE SANITARIE

L'*Italia Militare* del 26 scrive che il Ministero della guerra ha prescritto, in via di precauzione di fronte al manifestarsi di alcuni casi di cholera in talune località dello Stato

e per ovviare per quanto sia possibile alla propagazione di esse, che siano sospese così le licenze straordinarie come le piccole licenze tanto dei militari dalle località infette dal cholera, quanto per quegli individui di bassa-forza che intendano recarsi in luogo infestati o sospetti di detto morbo, eccettuato il solo caso previsto dall'articolo 21 del regolamento per le licenze, cioè nella circostanza della morte di un genitore o della moglie.

In quanto a coloro che si trovassero ora in licenza in tale località non rientreranno al corpo che al cessare del morbo, e saranno aggregati al corpo di stanza in quel luogo, e se non vi è truppa sarà loro concessa una proroga.

Nei circondari di Brescia, Chiari, Verolanuova e Breno, dal 24 al 25 corrente si verificarono 64 nuovi casi di cholera, seguiti da 11 guarigioni e 25 decessi.

Oggi, scrive il *Giornale di Sicilia* del 22, lo stato sanitario della città di Palermo continua ad essere ottimo.

Il *Giornale di Sicilia* ed il *Precursore di Palermo* del 22 e del 24 recano le seguenti notizie sanitarie, relative alle provincie di Girgenti, Caltanisetta e Trapani.

Dal 20 al 21, a Girgenti vi furono 44 casi di cholera e 24 morti; a Licata, 24 casi e 15 morti; a Noro, 15 casi e 14 morti; a Favara, 14 casi e 10 morti; a Casteltermini, 9 casi e 7 morti; a Comitini, un caso ed un morto; a Sciacca, tre casi ed un morto.

Dal 19 al 20, a Porto Empedocle si ebbero 3 casi e 3 morti; ad Aragona, 17 casi e 15 morti; a Realmonte, 2 casi e 3 morti; a Siculiana un caso ed un morto: a Montallegro, 4 morti.

A Palma, dal 18 al 20, vi furono casi 41 e 31 morti; ad Alessandria della Rocca, dal 17 al 19, casi 39 e 13 morti; a Raffadali, dal 18 al 20, cari 28 e morti 22; a Camastra, dal 18 al 19, un morto.

Totale del precedente, bollettino, 241 casi e 165 morti.

Dal 21 al 22, a Caltanissetta si ebbero a deplorare 4 decessi, ed a Castrogiovanni 4 casi.

Dal 17 al 18, a Campofranco, casi 60 e 28 decessi; a Sutera, 15 casi e 9 decessi; a Milocco, 16 casi e 6 morti; a Delia, dal 17 al 19, casi 15 e 6 decessi; ad Adione dal 18 al 19, casi 4 ed un morto; a Calascibetta, casi 20 e 10 morti.

Dal 19 al 20, a Resuttana, 4 casi e 5 morti; Ajdone, 6 casi e 3 morti; Mussumeli, 5 casi e 3 decessi.

A Piazza, dal 20 al 22, vi furono 37 casi e 29 morti; a San Cataldo, dal 20 al 21, casi 8 e 6 morti.

Dal 19 al 20, a Mazzara in provincia di Trapani si ebbero due casi e tre morti.

All'*Osservatore triestino* del 25 telegrafano il 24 da Zara:

« Si attendono altri e più precisi ragguagli sulla malattia scoppiata in alcuni villaggi del Montenegro, mentre finora non venne qualificata per cholera che da empirici. Nonostante ciò, lungo il confine verso il Montenegro si attivarono misure di precauzione conciliabili cogli ammessi principii internazionali. Il principe dispose per il Montenegro l'isolamento dei villaggi nei quali si sviluppò la malattia. »

Un telegramma da Megline in data del 24 reca:

« Nel Montenegro il cholera continua a fare strage, ma non si può sapere il numero dei casi e dei morti, perchè le comunicazioni furono troncate. »

NOTIZIE ESTERE

L'*Osservatore Triestino* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

« *Pest, 25 giugno.* — Il foglio ufficiale d'oggi pubblica due autografi imperiali indirizzati al governo di Transilvania, in data del 20 corr., uno de' quali ordina lo scioglimento della Dieta transilvana e l'altro pone fuori di vigore le deliberazioni della Dieta di Hermannstadt. »

« *Berlino, 25 giugno.* — La raccolta delle leggi di Prussia pubblica la patente reale del 24 giugno riguardo alla costituzione della Germania del Nord. Questa patente stabilisce l'epoca dell'attivazione della costituzione per tutta la monarchia e per i paesi annessi, al giorno 1° luglio 1867. »

Leggiamo nella *France* del 25:

« Le notizie che ci giungono dallo Slesvig del Nord sono assai tristi. Non contenta d'aver condannato ad un doloroso esilio migliaia di pacifici e laboriosi cittadini, l'amministrazione prussiana dello Slesvig ha testè decretato che le famiglie di questi esiliati debbano esse pure lasciare il ducato.

« Il *Dagbladet* accenna a parecchie espulsioni di madri di famiglia e di donne incinte, costrette ad emigrare nel termine di 24 ore. »

L'*Avenir National* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *L'Aja, 24 giugno.* — Il governo prussiano ha chiesta ed ottenuta dal governo olandese l'espulsione di 160 ufficiali e soldati annoveresi ivi rifugiati. Quest'incidente sarà oggetto d'interpellanze per parte dell'opposizione nel seno delle Camere. »

Scrivono da Lisbona all'*Indépendance belge* che la Camera dei deputati ha approvato, a grande maggioranza, la legge che abolisce la pena di morte in Portogallo. »

Lettere da Bucharest riferiscono che i movimenti testè avvenuti nelle provincie slave della Turchia e dell'Austria, venivano preparati da circa due anni. Da alcuni mesi poi andavano moltiplicandosi i comitati slavi sovente presieduti da personaggi russi che avevano anche un carattere ufficiale. Alcuni generali russi che si dicevano in congedo, percorrevano i paesi vicini al Danubio; si citavano fra gli altri i generali Batianoff e Tschernaieff. Quest'ultimo voleva mettersi a capo dei bulgari e proclamare la costituzione di un regno slavo del Sud, del quale avrebbe offerta la corona al granduca Alessio, figlio dello czar.

D'altro canto si legge nella *Patrie*:

« Dispacci dalla Bulgaria, pubblicati in un giornale belga, danno ai torbidi scoppiati in quella provincia delle informazioni evidentemente esagerate.

« Questi dispacci entrano infatti, in particolari che non era possibile di raccogliere, attesa la distanza fra i diversi punti nei quali si afferma che sono scoppiati movimenti.

« Si sapeva già che regnava nella Bulgaria una certa agitazione, fomentata da agenti stranieri, ma nessun avviso ulteriore ci autorizza a prestar fede ad un'informazione politica tanto grave. »

Si legge nell'*Osservatore triestino*:

« Col piroscafo d'Alessandria d'Egitto abbiamo da quella città in data 18 corrente: Nubar bascià è partito alla volta di Marsiglia per raggiungere il vicerè d'Egitto, col quale si troverà a Parigi. Assicurasi che Ismail bascià, al suo prossimo ritorno da Parigi, porterà seco molti giureconsulti francesi per organare in Egitto un nuovo sistema giudiziario più conforme alle mutate condizioni del paese ed ai bisogni dei tempi. Lo *Avven.* accerta che tutti gli arrivi dei Pellegrini dalla Mecca, sono finiti, ad eccezione dei pochi i quali seguono il tappeto, e che non solo non si è verificato alcun sospetto di malattia epidemica o contagiosa, ma la mortalità generale è stata proporzionatamente quasi nulla. Il citato foglio crede sapere che sia intenzione decisa del vice-re d'Egitto di assegnare una sovvenzione alla divisata linea dell'*Aziziè* fra l'Egitto e Venezia a patto che il Governo italiano si unisca agli sforzi che S. A. fa per agevolare le comunicazioni fra i due paesi. »

I giornali di Nuova York del 12 giugno recano notizie del Messico fino al 2 dello stesso mese.

Sino allora, nessuna misura era stata deliberata circa l'imperatore e i 450 ufficiali fatti prigionieri con lui a Queretaro.

Il generale Escobedo aveva dato fuori un ordine del giorno, secondo il quale tutti gli ufficiali ancora nella piazza, e che non si rendessero entro 24 ore, sarebbero fucilati, appena venissero trovati. Ciò appunto accadde al generale Mendez, il quale, non volendo arrendersi, fu preso il sabbato sera e fucilato la mattina seguente nel parco di Queretaro.

Il colonnello Campas, capo della Guardia del Corpo di Massimiliano, aveva anch'egli tentato di fuggire, portando seco 4 mila piastre. Ma fu scoperto, arrestato e fucilato. Nessun'altra esecuzione aveva avuto luogo finora, a quanto era noto ufficialmente.

La moglie del principe Salm-Salm, americana e prossima parente del presidente Johnson, aveva fatto il viaggio di San-Luis di Potosi per intercedere presso Juarez per la vita di suo marito e dell'imperatore. Ignorasi il risultato di questo passo. Ma, ritornando da San-Luis di Potosi per Queretaro, la prin[illegible] lungo colloquio con suo marito e coll'imperatore ed anche col generale Escobedo. I giornali di Nuova York credono che in quel colloquio siensi presi accordi, secondo i quali sarebbe assicurata la vita alla massima parte degli stranieri fatti prigionieri a Queretaro.

Non sono soltanto 1,000 oncie d'oro, che il generale Lopez avrebbe ricevuto per tradire la causa imperialista e consegnare il forte della Croce, ma bensì 3,000 oncie. Il tradimento non poteva esser meglio condotto.

La maggior parte delle truppe liberali fu mandata contro la capitale, Messico; ma il generale Escobedo rimase con una forte guarnigione a Queretaro. Le strade erano molto pericolose: si commettevano giornalmente furti ed assassinii a mano armata.

Gli juaristi avevano tentato il 14 maggio di riprendere la città di Tampico, che da parecchi mesi era occupata dal generale Gomez in nome di Ortega, il rivale di Juarez. Gli juaristi furono respinti dopo cinque ore di combattimento. Però le truppe di Juarez continuano a stringere da presso Tampico.

Parigi, 24 giugno. — Pare che in Germania la semplice notizia del rinvio alle loro case dei soldati il cui servizio spira nel 1848, abbia prodotta un'ottima impressione e rassicurato le popolazioni sulle intenzioni della Francia. Si cade anche d'accordo nel riconoscere che la pubblicazione del *Libro giallo* presenta sotto una forma assai moderata le pretensioni della Francia; insomma si spera una pace solida. Possa questa persuasione durare a lungo! In ogni caso non saremo noi che combatteremo quest'opinione.

Tuttavia vi è una questione che converrà risolvere fra breve e che potrebbe produrre qualche dissidio tra i gabinetti di Berlino e di Parigi, vale a dire la questione dello Sleswig settentrionale, di cui la Prussia ha promesso nel trattato di Praga la retrocessione alla Danimarca. Si tratta di sapere innanzi tutto se e come questa retrocessione avrà luogo. Pare che su questo argomento siano aperte trattative e si cerchi una soluzione; ma quale sarà dessa? Secondo alcuni, queste trattative sarebbero già rotte a cagione delle eccessive pretensioni della Prussia.

L'imperatore di Russia ha fatto bene d'effettuare il suo viaggio a Parigi prima che scoppiassero i torbidi in Bulgaria, giacchè il governo francese lo avrebbe accolto meno bene. La questione d'Oriente quale venne posta in campo dall'ambizione della Russa nel 1854, potrebbe rinascere dai fatti che avvengono nelle provincie del Danubio. I torbidi della Bulgaria, promossi probabilmente dal governo di Pietroburgo, per poco che si estendano nei paesi limitrofi, possono suscitare un movimento considerevole delle popolazioni slave che chiedono di essere riunite alla Russia. E in questi tempi che corrono favorevoli al principio delle nazionalità ed alle grandi agglomerazioni, non sappiamo che cosa si potrebbe rispondere alle pretensioni della Russia, a meno che le si rispondesse coi fucili ad ago e coi cannoni rigati. Non s'intende come l'Europa abbia permesso alla Russia di far per tanto tempo la propaganda in quei paesi. Vi era una politica ben facile da seguire, ed era invece di sostenere la Turchia contro le popolazioni slave, favorire la libertà di queste ultime. Al contrario, tollerando l'oppressione turca, si gettarono quelle popolazioni nelle braccia della Russia, che si è sempre fatta innanzi come loro protettrice. Oggi si raccolgono i frutti di questa falsa politica.

Mi viene assicurato che 22 cannoni russi furono testè sequestrati dai turchi a Braila.

La Porta accetta, dicesi, in principio l'inchiesta domandata dalle potenze sugli affari di Creta. Essa prometterà sempre, ma quanto al mantenere le promesse gli è un altro affare.

Si continua a parlare di scioglimento della Camera e di modificazioni ministeriali.

Ieri sulla spianata degli Invalidi ha avuto luogo l'ascensione del famoso pallone il *Gigante* fabbricato con 7,000 metri di seta. Dopo pochi istanti si è perduto nelle nuvole. Si seppe dipoi che è caduto felicemente poco lungi da Parigi in un villaggio.

Eccovi alcuni particolari sulla festa della distribuzione di premi agli espositori, festa che rimane stabilita pel 1° luglio. Il recinto entro il quale sfileranno gli espositori premiati sarà decorato con dieci trofei formati coi prodotti premiati dei dieci gruppi dell'Esposizione. I prodotti troppo voluminosi, come a cagion d'esempio le locomotive, saranno rappresentati da disegni, fotografie, ecc. o da modelli ridotti. Ciascun trofeo avrà circa 4 metri di altezza e tre di larghezza.

Ieri vennero scelte all'Esposizione le campane necessarie per eseguire il nuovo inno di Rossini. Furono somministrate dalla Francia, dalla Russia, dall'Italia e dall'Ungheria.

Il dottore Trousseau, celebre medico, morto ne' giorni scorsi, aveva trattato egli stesso con la Compagnia delle pompe funebri pel prezzo e pel modo della propria sepoltura. Egli aveva potuto indicare il giorno certo della propria morte.

Il processo di Berezowski verrà dinnanzi alla Corte d'assisie il 12 luglio prossimo. La udienza sarà presieduta dal signor Devienne. È ancora incerto se l'accusato sarà difeso dal signor Giulio Favre.

Pel *festival* della *Società degli orfeonisti* sono già inscritti nientemeno che 50,000 cantanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corr. contiene:

1. Un R. decreto in data del 26 maggio, che dà facoltà alla Camera di commercio di Genova di aumentare la sovraimposta sulle polizze di assicurazione marittima.

2. Un R. decreto, in data del 9 giugno, che autorizza la Società in accomandita costituita in Ancona sotto la ragione *Giuseppe Collamarini e Comp.*, per il traffico di droghe, medicinali, tintoria e coloristica.

3. Nomine e promozioni nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'Ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 27 Giugno

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE G. CASATI

La seduta è aperta alle ore 4 1/4 pomeridiane.

Ginori-Lisci (segretario) legge il processo verbale della seduta precedente ch'è approvato.

Manzoni T. (segretario) legge un sunto di petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Tecchio (ministro di grazia e giustizia e dei culti) presenta un progetto di legge per l'estensione alle provincie venete della legge sulle opere pie.

Di Revel (ministro della guerra) presenta un progetto di legge che autorizza una maggiore spesa per la trasformazione delle armi portatili, e ne chiede l'urgenza ch'è accordata.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per una nuova proroga dei termini prorogati dalla legge 29 dicembre 1866 per l'iscrizione dei privilegi e delle ipoteche.

Quel progetto di legge consta di quest'unico articolo, ch'è approvato senza discussione:

« I termini per le iscrizioni di privilegi ed ipoteche, prorogati al 30 giugno del corrente anno dalla legge 29 dicembre 1866, N. 3431, sono nuovamente prorogati a tutto l'anno 1867. »

Presidente fa fare l'appello nominale per procedere quindi alla votazione del progetto di legge testè approvato, nonchè dei tre progetti di legge discussi nelle seduta precedente.

Resultato della votazione:

Disposizioni relative alla servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino:

Votanti	77
Favorevoli	72
Contrari	5

Il Senato approva.

Estensione alle nuove provincie delle legge 20 giugno sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno:

Votanti	77
Favorevoli	72
Contrari	5

Il Senato approva.

Dazio d'entrata sull'uva appassita:

Votanti	77
Favorevoli	77

Il Senato approva.

Nuova proroga dei termini prorogati dalla legge 29 dicembre 1866 per l'iscrizione dei privilegi e delle ipoteche:

Votanti	77
Favorevoli	77

Il Senato approva.

Presidente annunzia che, la Commissione incaricata dell'esame delle leggi sulla pubblica istruzione riesci composto dei signori senatori Matteucci — Amari prof. M. — Brioschi — Cibrario — Lambruschini — Sagredo — Mamiani.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

Domani, 28, il Senato terrà seduta segreta al tocco, e più tardi, seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 Giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La tornata è aperta al tocco e 1/2 colle solite formalità.

Ordine del giorno:

1. Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge per proroga del termine stabilito dall'articolo 5° della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai governi delle ristaurazioni dopo il 1848 ed il 1849.

2. Seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra per il 1867.

3. Discussione del bilancio degli affari esteri per il 1867.

4. Seguito della discussione del bilancio dell'entrata per il 1867.

5. Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

6. Discussione del progetto di legge per modificazioni ai dazi dei tessuti serici e modo di calcolare la materia predominante nei tessuti misti.

7. Discussione del progetto di legge per estendere alle provincie venete e mantovana la legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni.

Presidente propone che si discuta prima di tutto quest'ultimo progetto di legge.

Questa proposta è accettata.

Cominciata la discussione i deputati Cancellieri e Martelli-Bolognini propongono due emendamenti che il relatore Righi chiede siano rinviati alla Commissione.

Si procede all'appello nominale per la votazione sul progetto di legge, approvato ieri, per la proroga dei termini stabiliti dalla legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dalle ristaurazioni.

Risultato della votazione:

Votanti	227
Maggioranza	109
Favorevoli	217
Contrari	10

La Camera approva.

Nicotera riferisce sull'inchiesta ordinata dalla Camera sulla elezione avvenuta nel collegio di San Nicandro in persona dell'on. Zaccagnino e propone la convalidazione di questa elezione.

La Camera respinge le proposte del relatore ed annulla la elezione.

L'ordine del giorno reca il seguito del bilancio del Ministero della guerra.

Trattasi di fissare la cifra da assegnarsi al capitolo 3 modificata dopo la soppressione dei gran comandi di dipartimento.

Presidente chiede al relatore se la Commissione si é messa d'accordo col Ministero.

Farini (relatore) dichiara che questo accordo esiste.

San Donato e Lazzaro si meravigliano che si pensi ora ad aumentare di tre mila lire il soldo dei generali d'armata e credono che questa proposta dovrebbe poter essere discussa.

Presidente dice che dal momento in cui vi è accordo fra Commissione e Ministero non vi può essere discussione.

Parlano diversi oratori fra i quali l'on. Minervini il quale chiede la quistione pregiudiziale sopra l'accordo esistente fra il Ministero e la Commissione (*Ilarità*).

Questa proposta è respinta all'unanimità.

La discussione sul bilancio della guerra rimane dunque chiusa.

Comin svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno intorno ai provvedimenti presi dal Governo in vista dei pericoli del cholera sviluppatosi a Roma.

Rattazzi dice che il Governo si è preoccupato di questo pericolo, ma che le misure da prendersi sono di difficile esecuzione, perchè non si possono interrompere le comunicazioni. Frattanto si è ordinato di isolare tutti gl'individui affetti dal morbo, e di continuare nelle disinfezioni.

Comin vorrebbe rimedi più radicali. Si potrebbe stabilire che i pellegrini di Roma se ne andassero per Civitavecchia, e così si risparmierebbe loro la vista del regno scomunicato.

Lazzaro vorrebbe che il transito da Susa a Napoli fosse libero, ma crede che bisognerebbe impedire a quelli che vengono da Roma di transitare per il regno.

Dopo alcune parole dell'on. Salvagnoli, il ministro dell'interno promette di non risparmiare nè zelo, nè cure per prevenire i pericoli che potrebbero derivare dall'agglomeramento di gente a Roma.

Comin prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno. L'incidente non ha seguito.

Si procede alla discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Fra il Ministro e la Commissione esiste disaccordo sopra tre capitoli.

Il primo é il capitolo 5, che riguarda il personale delle legazioni. Il ministro chiede 1,611,500 lire, e la Commissione propone 1,555,500 lire; quindi un'economia di 56,000 lire.

Questa economia deve essere ottenuta colla soppressione di 50,000 lire per il posto di ministro a Messico, dove dovrebbe bastare un console generale, e colla soppressione di 6,000 lire per il posto di addetto militare alla legazione di Parigi.

Di Campello dimostra che non può accettare questa riduzione.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Robecchi (relatore), Civinini, Mellana, Rattazzi, San Donato e Lazzaro.

Arrivabene dimostra che la conservazione dei posti di addetti militari alle legazioni è una misura utile ed economica perchè certamente il Ministero ha speso in missioni straordinarie di ufficiali più di quello che gli sarebbero costate quattro o sei addetti militari. Risponde poi all'on. Lazzaro il quale accusò il cav. Nigra delle cattive disposizioni prese riguardo all'Esposizione universale di Parigi, che il nostro ministro a Parigi non c'entra in questo affare nè punto nè poco, e che tutte le disposizioni furono prese dalla Commissione reale.

Visconti-Venosta difende il nostro ministro a Parigi delle accuse lanciategli dall'on. San Donato e gli da un attestato di profonda capacità, di attività e di grandissimo amore di patria.

L'oratore combatte poi certe teorie esposte dall'on. Mellana, il quale non pareva dare molto peso alla necessità di tenere alto all'estero il prestigio del nome italiano.

Parlano ancora i deputati Lazzaro e Alfieri.

(La Camara è disattenta).

San Donato dichiara che molti italiani non ebbero dalla nostra legazione a Parigi nessun aiuto. Insiste poi sul fatto che a Parigi vi sono due ministri plenipotenziari, cioè il comm. Nigra e il comm. Artom e crede che il governo vorrà fare cessare questo stato di cose che crea inutili dualismi.

Visconti-Venosta dice che il grado attuale del comm. Artom è quello di plenipotenziario alla conferenza monetaria.

Parlano ancora per un fatto personale gli on. San Donato e Bixio, dopodichè la Commissione e il ministro si pongono d'accordo fissando a questo capitolo un'economia di 38,000 lire.

Ferraris presenta la relazione sull'Asse ecclesiastico.

Catucci ne chiede l'urgenza.

San Donato sostiene che questo progetto di legge deve essere messo all'ordine del giorno dopo i bilanci.

Questa proposta è accettata.

Sul capitolo 6 che riguarda il personale dei consolati il Ministero chiede 1,662,500 lire, e la Commissione propone 1,600,500 lire, cioè un'economia di 62000 lire. Questa economia dovrebbe essere ottenuta colla sospensione della creazione di un consolato al Paraguay e colla soppressione di quello di Vienna, e di altri minori.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte il ministro degli esteri, il relatore Robecchi, il presidente del Consiglio e il deputato Visconti-Venosta, il ministro acconsentirebbe un'economia di 13,500 lire sul consolato di Vienna, mentre la Commissione vorrebbe portarla a 25,500 lire.

La Camera accoglie la proposta del ministro dopo prova e controprova.

Per ciò che riguarda il consolato del Paraguay il ministro chiede 28,500 lire, e dimostra la necessità di istituirlo.

La Commissione del bilancio crede invece che bisogna sospendere per ora la creazione di questo consolato, atteso lo stato di guerra permanente in cui quel paese da più anni si trova, e che renderebbe anche difficile la residenza del nostro console all'Assunzione. In questo periodo transitorio gl'interessi dei nostri nazionali, secondo la Commissione, sono abbastanza protetti dal console che ha la su[a]

sede a Rosario, e dalla
video, che è accreditata
bliche, l'Argentina, l'Ur
Viacava appoggia
nistro.
Dopo breve discussio[ne]
missione dichiarano ch[e]
cordo questa sera.
La Porta dice che
quelle iscrizioni che fu
segretario di oratori ch
progetto di legge per l
chè non si poteva apri
il progetto di legge v
del giorno.
Presidente e **Ma**
che la Camera deliberi
questo progetto dopo i
Miceli appoggia le
La Porta.
Siccome gl'iscritti n
dente dichiara questa i
venuta.
La seduta è levata a
Domani seduta pubb

CRONACA D

E dalli con questi ciot
ci siamo lasciati vincere
convincimento ed abbiam
di Firenze preferiamo il s
pas si bête, dopo averne d
eravamo là), ma di Milan
nati in nome dell'estetica
Transeat se avessimo de
di Giotto, delle porte del
de'Medici; ce lo avrebbero
il lastricato! Oh i vanda
È proprio vero che ne
sentirsi a rinfacciare un
quando è certo di no
ombra.
Quale cumulo di in
rimprovera al selciato?
Per quanto ci si sm
sola: l'ineguaglianza de
sce disagiato il cammin
per ciò che abbiamo
città dove i selciatori
mestiere e dove le di
guenza scompaiono.
Ma credesi forse che
il più bel lastricato del
venienti?
Prima di tutto un
mini e bestie che ogni
la levigatezza con que
non sarebbero destina
tratterrebbe dall'andar
sto genere di pavimen
un lastricato a Venezi
tissime e non vi sono
dele solamente l'effetto
l'arte equestre.
Dove trovate i sa
vedete nelle altre città
a mano il cavallo sell
talino si azzarda Lun
tra contrada è condan
gli si vede in volto ch
e n'ha ben d'onde. S
della guerra, non vor
ria di sorta.
Ma non è tutto qui
assorbe nulla: nè la p
raggi del sole quando
nè gli effluvii poco gr
e di tutto che si getta
pre a disposizione del
tile che vi penetra ne
me ne è prova il gr
qui si vedono e di
dono; no signori, non
possa dire: io sono
sione.
Vorremmo dirne u
ai medici ed agli scult
l'influenza che questo
sulla forma del piede
chio più spregiudica
dente visibilmente a
scrizione si chiama *pi*
abiti femminili greco-c
messo in non bella mo
perchè il terreno è p
di cui parliamo e non
i reclami di tutti que
l'abilità del calzolaio so
nasconderlo.
Vogliamo però finir
dei conti, non avev
lastrico di Firenze pe
ceva. Sapendo che
strade in fianco alla
delle mura, avevamo
provare in questo
relative guide di l
gnano si può dire i
geri sono obbligati
l'altro in cui le be
schivare i passegge
renze non bastando
dei passeggeri i trop
ha comunione d'uso
ricolo.
Sissignori, in quel
toli ed un po' di pi
mente piaciute; m
noi chiniamo la testa
obblighi a rinnegare
possono essere rispett
convinzioni di selcia

Nella seduta dre
Firenze tenne la s
proposta del consi
espropriazione di
il Palazzo Braciato
dell'assessore Pres
espropriazione di p
al palazzo del pri
sul bivio fra le v
zani.

sede a Rosario, e dalla legazione di Montevideo, che è accreditata presso le tre repubbliche, l'Argentina, l'Uraguay e l'Orientale.

Viscava appoggia le domande del Ministro.

Dopo breve discussione Ministero e Commissione dichiarano che si metteranno d'accordo questa sera.

La Porta dice che debbonsi cancellare quelle iscrizioni che furono fatte da qualche segretario di oratori che vogliono parlare sul progetto di legge per l'asse ecclesiastico perchè non si poteva aprire la lista prima che il progetto di legge venga messo all'ordine del giorno.

Presidente e Massari fanno osservare che la Camera deliberò di mettere ai voti questo progetto dopo i bilanci.

Miceli appoggia le osservazioni dell'on. La Porta.

Siccome gl'iscritti non insistono, il Presidente dichiara questa iscrizione come non avvenuta.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta pubblica a mezzogiorno.

CRONACA DI FIRENZE

E dalli con questi ciottoli! Dal giorno in cui ci siamo lasciati vincere dalla piena del nostro convincimento ed abbiamo detto che al lastricato di Firenze preferiamo il selciato (non di Torino, *pas si bête*, dopo averne detto tanto male quando eravamo là), ma di Milano, siamo stati condannati in nome dell'estetica come tanti ostrogoti. *Transeat* se avessimo detto male del campanile di Giotto, delle porte del Ghiberti o della Venere de'Medici; ce lo avrebbero perdonato; ma toccare il lastricato! Oh i vandali!

È proprio vero che nessuno va in collera nel sentirsi a rinfacciare un difetto fisico o morale quando è certo di non averlo nemmeno per ombra.

Quale cumulo di imperdonabili magagne si rimprovera al selciato?

Per quanto ci si studia non ve n'ha che una sola: l'ineguaglianza della superficie per cui riesce disagiato il camminarvi sopra. Ed è appunto per ciò che abbiamo proposto a modello una città dove i selciatori sanno far meglio il loro mestiere e dove le disuguaglianze per conseguenza scompaiono.

Ma credesi forse che il lastricato di Firenze, il più bel lastricato del mondo, sia senza inconvenienti?

Prima di tutto un delicato riguardo per uomini e bestie che ogni momento ne assaporano la levigatezza con quelle parti del corpo che non sarebbero destinate a toccar la terra, ci tratterrebbe dall'andar in estasi dinnanzi a questo genere di pavimento. Si capisce tutto al più un lastricato a Venezia dove le vie sono strettissime e non vi sono cavalli; ma a Firenze vedete solamente l'effetto che fa sullo sviluppo dell'arte equestre.

Dove trovate i cavalieri briosi e vivaci che vedete nelle altre città? Qualcuno si fa condurre a mano il cavallo sellato fuori delle porte, e se taluno si azzarda Lung' Arno od in qualche altra contrada è condannato ad andare al passo e gli si vede in volto che ha una paura maledetta; e n' ha ben d'onde. Se noi fossimo il ministro della guerra, non vorremmo a Firenze cavalleria di sorta.

Ma non è tutto qui. Un pavimento che non assorbe nulla: nè la pioggia quando cade, nè i raggi del sole quando maggiormente scottano, nè gli effluvii poco grati dello sterco dei cavalli e di tutto che si getta in contrada; che ha sempre a disposizione del vento una polverina sottile che vi penetra negli occhi senza pulirli, come ne è prova il gran numero di ciechi che qui si vedono e di occhiali scuri che si vendono; no signori, non è un pavimento il quale possa dire: io sono al di sopra d'ogni discussione.

Vorremmo dirne una più grossa e proporre ai medici ed agli scultori e pittori il quesito dell'influenza che questo pavimento può esercitare sulla forma del piede della popolazione, che l'occhio più spregiudicato deve riconoscere tendente visibilmente a quel difetto che nella coscrizione si chiama *piede piatto* e che i nuovi abiti femminili greco-chinesi hanno pur troppo messo in non bella mostra; ma qui ci fermiamo perchè il terreno è più lubrico del pavimento di cui parliamo e non vorremmo tirarci addosso i reclami di tutti quelli che per fortuna o per l'abilità del calzolaio sono riusciti a schivarlo o nasconderlo.

Vogliamo però finire dicendo che noi, alla fin dei conti, non avevamo proposto di disfare il lastrico di Firenze per la ragione che non ci piaceva. Sapendo che si dovevano aprire nuove strade in fianco alla stazione e fuori del recinto delle mura, avevamo proposto timidamente di provare in questo il sistema del selciato colle relative guide di lastrico per i rotanti che segnano si può dire il terreno sul quale i passeggeri sono obbligati a guardarsi dalle bestie, e l'altro in cui le bestie devono alla loro volta schivare i passeggeri, mentre nelle vie di Firenze non bastando evidentemente alla viabilità dei passeggeri i troppo angusti marciapiedi, vi ha comunione d'uso e quindi confusione e pericolo.

Sissignori, in quelle nuove vie un po' di ciottoli ed un po' di piante ci sarebbero immensamente piaciute; ma *sic non voluere priores* e noi chiniamo la testa al solo patto che non ci si obblighi a rinnegare le nostre convinzioni che possono essere rispettabilissime quantunque siano convinzioni di selciato o di lastricato.

Nella seduta che il Consiglio comunale di Firenze tenne la sera del 25 corrente, dietro proposta del consigliere Orsi fu approvata la espropriazione di un pezzo di terreno presso il Palazzo Bruciato; quindi, udita la relazione dell'assessore Presenti, approvavasi pure la espropriazione di parte della fabbrica annessa al palazzo del principe Dronitskay, e che dà sul bivio fra le vie dei Banchi e dei Panzani.

Finalmente incominciossi la discussione del bilancio preventivo del 1867, e ne furono approvati molti capitoli.

Si fanno in questo momento importanti studi sui codici della nostra Laurenziana da tre filologi tedeschi. Il dott. Adolfo di Velsen di Saarbrücken, valente conoscitore della letteratura comica greca, condotto a termine i raffronti del più antico codice d'Aristofane a Ravenna, ora si occupa dei nostri. Il dottore Carlo Dilthey, autore di una profonda e pregiata dissertazione sulla Cidippe di Callimaco, si dà con ogni zelo allo studio dei vari codici di questo poeta e d'Ovidio. Finalmente il dottore Goffredo Kinkel, docente all'Università di Zurigo, figlio del celebre poeta e martire germanico del medesimo nome, studiosissimo dell'epica poesia greca, autore di un'operetta sui codici di Esiodo in Inghilterra, dove visse col padre esiliato, esamina tutti i manuscritti di questo poeta per arricchire l'edizione, che fra non molto uscirà a Lipsia coi nuovi e splendidi tipi greci del Teubrer.

Preg. signor Direttore

Sento il dovere di confermare in ogni sua parte la lettera che a lei inviarono i dottori Cartei e Grassi intorno al caso di cholera verificatosi a Brozzi, e così mi tolgo dal dorso il poco piacevole ufficio di comparire quasi nella classe degli *untori*, comecchè mi dilettassi a qualificare le *coliche* per *cholera*.

Pieno di stima mi dichiaro

Firenze, li 27 giugno 1867.

Suo servo ed amico
D. I. Galligo.

Il senatore Matteucci darà venerdì, 28 corrente, l'ottava lezione di *Elettro-fisiologia.*

Mercoledì, 24, le guardie di pubblica sicurezza contestarono undici contravvenzioni, cioè: una ad un contadino che vuotava un pozzo nero senza averlo prima disinfettato; tre, a due conduttori di vetture pubbliche ed al cocchiere di un legno privato, i quali abbandonarono incustoditi i loro veicoli in mezzo alla pubblica via; e sette per corsa veloce a *fiaccherai.*

Provenienti da Roma giunsero mercoledì scorso a Firenze dieci disertori della legione di Antibo.

Col treno speciale di mercoledì sera partirono da Firenze per Roma 990 (*novecento-novanta*) viaggiatori, la maggior parte dei quali erano preti.

Ad un tale G. B. di Modena, che mercoledì sera dormiva saporitissimamente sul muricciuolo del palazzo Strozzi, ignoto ladro involava l'orologio d'argento.

Nel giornata del 26 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 30,0 e la minima di + 16,5.

Nella notte del 27 giugno, la temperatura minima di + 19,5.

Nota dei defunti denunziati il giorno 26 di giugno.

Selmi Romualdo, d'anni 19 — Ticciati Rodolfo, id. 57 — Fuieschi Luigi, id. 64 — Mecucci Angelica, id. 70 — Argalini Carlo, id. 86 — Franelli Antonio, id. 72 — Zei Angiola, id. 89.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 26 giugno furono 16, cioè, 7 maschi, 8 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del dì 26 giugno.

Casaglia Ferdinando, impiegato Regio, di età minore, di Firenze, e Raddi Abigaille, att. a casa, d'età magg., di Lastra a Signa.

Faginoli Luigi, cocchiere, d'età magg., di Firenze, e Benvenuti Carlotta, att. a casa, di età magg., di Pelago.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Foglio della domenica* di Siena, annunzia che S. M. il Re concorse con lire 200 alla istituzione delle *Biblioteche circolanti*, promossa dal signor Luciano Banchi, direttore dell'archivio di Stato di quella città.

— L'*Italia militare* annunzia che l'8° battaglione bersaglieri da Milano si è trasferto a Poggio Mirteto.

Un decreto ministeriale del 16 giugno determina che, l'interesse da corrispondersi dalla cassa militare per i depositi relativi alle surrogazioni ordinarie ed a quelle per iscambio di categoria operate nella leva della classe 1846, e che si operarono a tutto l'anno corrente, sia fissato al cinque per cento.

— Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 27, aveva luogo un duello fra il sig. A. P. ed il signor R. direttori di due giornali milanesi. Il signor P. rimase ferito al capo.

— La *Gazzetta di Venezia* del 26 corrente scrive:

Crediamo di poter assicurare che pel 15 del venturo mese arriveranno a Venezia, per fermarsi alcuni giorni, le LL. MM. il re e la regina di Portogallo e che prenderanno alloggio nel regio palazzo.

— Il *Corriere di Sardegna* del 22 annunzia con piacere che i condannati a domicilio coatto abbandonarono quell'isola, ove arrivarono già buon numero di RR. carabinieri a ristabilirvi la quiete.

— Le cavallette comparvero ultimamente anche nei dintorni di Sassari.

— Il *Giornale di Roma* del 26 scrive che arrivarono in quella metropoli altri 16 arcivescovi e 70 vescovi.

Amenità. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* che un'associazione elettorale comunale la quale sta studiando sul serio i nomi da proporsi come nuovi consiglieri ha in una adunanza notato « il vivo bisogno che Milano « eserciti ancora in Italia quel primato morale « ed intellettuale, politico, progressista che « tenne durante la dominazione austriaca, e « che la rese rinomata in tutta la penisola, al « punto che oggi in tutte le città d'Italia, « ogni volta che il governo commette un « errore si guarda a Milano, e se non si « vede alzarvisi alcuna protesta, se ne deduce « che tutto è bene, e che non c'è motivo di « lagnarsi. »

Siccome ogni difficoltà eliminata è una fatica risparmiata, cosa non del tutto indifferente in questi tempi di solleone e di cholera, così per parte nostra e crediamo di poter aggiungere anche per parte di tutti gli italiani, compresi quelli di Milano, esoneriamo l'associazione da quella preoccupazione. Pazienza! Rinuncieremo al bel comodo che ci era offerto di non pensare colla nostra testa e di guardare solamente se dall'alto dell'aguglia del duomo si alzava o non si alzava una qualche protesta, e vi rinuncieremo tanto più volentieri in quanto che nessuno ne ha mai approfittato.

Mistero svelato. — Ieri togliemmo dal *Mémorial Diplomatique* una misteriosa notizia concernente la imperatrice Carlotta ed una sua cameriera; oggi, lo *Czas* di Cracovia ce ne dà la spiegazione scrivendo:

Ci giunge da Brusselle una notizia che sparge una fosca luce sulla malattia dell'imperatrice Carlotta, moglie dell'imperatore Massimiliano. Qualche tempo fa, alcuni giornali riferirono che una delle cameriere dell'imperatrice, venuta con lei dal Messico, avea terminata la sua vita coll'impiccarsi. Il secreto motivo di questo suicidio venne in luce per mezzo di alcuni scritti lasciati dalla cameriera e che poterono esser esaminati dal nostro corrispondente.

Quella cameriera diede alla sua padrona un veleno il quale producendo il delirio, conduce a una lenta morte. Con ciò si spiega il presentimento e il sospetto dell'imperatrice, la quale, dopo giunta in Europa, rifiutava ogni cibo e bevanda. È noto che l'imperatrice era venuta in Europa per procacciare nuovi aiuti a suo marito, e che i primi sintomi del delirio si manifestarono alle Tuileries, e un secondo accesso l'ebbe al Vaticano.

Il veleno cominciava adunque ad operare, e si crede le fosse propinato durante il viaggio da Veracruz in Europa. Da noi non si conosce questa specie di veleno, e chi potrebbe dire quanti ancora ne contenga il ricco regno vegetale dell'America! Ai conquistatori europei rimasero lungamente impresse nella memoria le freccie avvelenate degli indiani.

Questo caso ci ricorda le tenebrose insidie delle antiche corti di Spagna e d'Italia, in cui i lenti veleni hanno una parte così rilevante.

La *Nuova Stampa Libera*, dopo aver riferito questo racconto, soggiunge: « A noi pare che sia un'invenzione romantica: la moderna tossicologia non conosce siffatti veleni, e li ha da gran tempo relegati nel regno delle favole. »

Una buona notizia. — L'*Osservatore Triestino* del 24 annunzia che, secondo notizie telegrafiche, si hanno fondate speranze che la contessa Thurn possa aver salva la vita. Lo stadio inflammatorio fu felicemente superato, ed il processo di suppurazione non dovrebbe portare seco ulteriori pericoli, perchè le scottature non sono profonde ma sibbene superficiali. Le mani del conte Thurn furono arse in più parti dal fuoco, ma nonostante ciò, anche la sua guarigione fa facendo rapidi progressi.

Statua di Ernesto Vernazza. — I giornali di Genova del 24 annunziano che il giorno prima, nell'atrio dell'ospedale de'cronici fu inaugurata la colossale statua marmorea del genovese Ernesto Vernazza, filantropo emerito, che or fanno quattro secoli fondava quel pio istituto. La statua del Vernazza è opera pregevolissima dovuta allo scalpello del Varni, e venne scoperta alla presenza dell'arcivescovo, del prefetto, del sindaco e di altre autorità, non che di una eletta schiera di cittadini. L'avvocato cav. Morro lesse un discorso di inaugurazione, la festa venne rallegrata da musiche, da canti e da poesie, ed ebbe termine con la stipulazione dell'atto notarile a perpetua memoria del fatto.

Un centenario. — La *Militär Zeitung* di Vienna annunzia che il 7 corrente moriva a Presburgo in età di 100 anni il tenente colonnello Giovanni Szeznitzki, ch'era il più vecchio veterano dell'esercito austriaco, nel quale prestò servizio attivo dal 1786 fino a tutto il 1829.

Isola nuova. — Scrivono da San Francisco (California) al *Morning-Post*, che una nuova isola lunga venti miglia fu scoperta nel nord dell'oceano Pacifico, fra 50 gradi di longitudine ovest e 40 gradi e 30 minuti di latitudine nord.

Questa nuova isola compare sulla via percorsa dalle navi che dalla China e dal Giappone vanno a San Francisco, e si suppone che molti bastimenti che mancano abbiano naufragato in quei paraggi.

Si afferma che il governo degli Stati Uniti spedirà delle navi ad esaminare quella nuova isola ed a prenderne possesso.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

È impossibile che il bilancio degli affari esteri non porga argomento a discussioni sugli assegnamenti di rappresentanza e sui ministri che si hanno all'estero, ma essendo alla metà dell'anno non ci poteva esser molto da dire. Lo stesso on. Mellana, che è nemico acerrimo degli assegni di rappresentanza, ha rinunciato di fare una proposta per l'abolizione, avendo osservato che l'aria che spirava non le era favorevole. Però si parlò del ministro italiano a Parigi, anzi si lamentò che vi fossero due ministri. Ma gli on. Bixio e Visconti-Venosta difesero la Legazione di Parigi, attestando i servigi che rende. Il resto della discussione non ha presentato alcuna importanza.

Nel principio della seduta si ebbe un incidente curioso. Si era giunti al termine del bilancio della guerra, e dovevasi deliberare sulla proposta della Commissione del bilancio per l'aggiunta di tre mila lire allo stipendio de'generali d'armata. Il Ministero accetta la proposta, per cui ogni disputa resta troncata, secondo la decisione presa dalla Camera, che quando il Ministero e la Giunta del bilancio sono di accordo, s'intendono le proposte accettate. Ma una quistione come questa non poteva passar senza discussione, e noi confessiamo di non poterci spiegare nè la proposta della Giunta nè l'adesione del Ministero.

Siamo informati che l'inchiesta giudiziaria a cui furono sottoposte le cartelle di consolidato italiano depositate presso la Direzione generale del debito pubblico qual cauzione per la casa Langrand-Dumonceau ha dimostrata la loro genuità e legittimità. Resta ora ad investigare da quale fonte sia giunta al ministro delle finanze la notizia che quei titoli fossero falsi.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Costantinopoli, 25. — Il *Giornale bulgaro* contro le manovre estere tendenti a provocare torbidi nella Bulgaria; dimostra la solidarietà degli interessi esistenti tra la Bulgaria e il governo del Sultano.

Parigi, 26. — L'*Etendard* annunzia che l'imperatore conferì al conte di Fiandra e al duca d'Aosta il gran cordone della Legione d'onore.

La *France* annunzia che il vicerè d'Egitto andrà a Digione a ricevere il Sultano.

Berlino, 26. — La *Gazzetta del Nord* dice che l'esecuzione dell'articolo 5° del trattato di Praga non è una questione europea, poichè esso riguarda soltanto le parti contraenti. La Prussia non pensa di sottrarsi agli obblighi che le vengono da esso imposti, ma deliberò di metterli in esecuzione nella forma e nel tempo che esigono gl'interessi della nazionalità tedesca.

Una riunione degli uomini di fiducia dell'Annover fu progettata pel 15 o pel 20 luglio.

Vienna, 27. — La *Gazzetta di Vienna*, parlando sulla protesta di Massimiliano pubblicata dai giornali, dice che vi ha tutta la ragione di credere che tale documento sia apocrifo.

Napoli, 27. — Stamane arrivò qui il sultano verso le ore otto. Recaronsi a bordo ad ossequiarlo il prefetto e le autorità militari. Il sultano ripartì accompagnato dalla nostra squadra.

Madrid, 26. — Il ministro, rispondendo ad una interpellanza, disse che una banda di 60 individui male armati apparve recentemente nei dintorni di Madrid e quindi si è ritirata verso le montagne di Cuenca. Furono fatti parecchi prigionieri. Il ministro soggiunse che, secondo tutte le apparenze, l'ordine non sarà turbato.

Il Senato ha respinto la proposta della minoranza della Commissione del bilancio con 85 voti contro 24.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

(Ritardato per interruzione di linea).

Parigi, 27 giugno.

	26	27
Fondi francesi 3 % . . .	69 40	69 47
» » fine mese	— —	
» » 4 1/2 %	99 —	98 90
Consolidati inglesi .	— —	—
» per aprile	—	
Italiano 5 % in contanti	52 80	52 60
» Fine mese	52 75	52 70
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	370	373
» » » italiano	280	
» » » spagnuolo	258	252
Strade ferr. Vitt. Emanuele	77	76
» » Lombardo-Ven.	397	393
» » Austriache	483	450
» » Romane	84	80
Obbligazioni	125	123
» del Prest. austr 1865	328	328
» » in cont.	—	334

Londra, 27. — Consolidati inglesi 95 —

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 27 giugno

5 %	C. l.	53 55 d.	53 50
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	71 — d.	70 60
3 %	N. l.	35 — d.	34 70
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . . .	C. l.	— — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N. l.	1440 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	1820 — d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	223 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	126 — d.	125 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	382 3/4 d.	382 —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 50 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	36 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	53 59, f.c.		
Napoleone d'oro	21 20		

Borsa di Milano del 26 giugno

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 40 —
» » » f.c.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1860	82 —	— —
Azioni Banca Nazion.	—	1522 — —
» Strade Ferrate merid.	221	— — —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	124	— — —
» Beni demaniali	—	382 25 —
» Città di Milano 1860 5 %	69	— — —

Borsa di Genova del 26 giugno

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	53 55	53 45
» » »	f. m.	53 60	53 50
» in piccole partite	cont.	53 65	53 60
» Hambro 1851	cont.	77 —	77 —
Banca d'Italia	cont.	1525 —	1518 —
» »	f. m.	1525 —	1520 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	285 —	280 —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	380 —	380 —

Borsa di Torino del 26 giugno.

Corso legale 53 45

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 42 a 21 45

Argento a L. 5 25

Rame a L. 0 75

Tramutato giudice del tribunale di Perugia in quello di Taranto l'avvocato Giovambattista Murri Fraccagnani va manifestando nella città di Fermo anche con chi mi rappresenta nei miei affari, che causa del di lui traslocamento è stato un reclamo da me avanzato a di lui carico. E per dare peso alle sue lagnanze si è permesso asserire essergli stato ciò partecipato dagli onorevoli signori presidente e procuratore generale della regia Corte di appello di Ancona.

Non sussistendo che per parte mia abbia avuto luogo siffatto reclamo, ho creduto conveniente di farlo generalmente conoscere; e perciò col mezzo della stampa dichiaro che contro il signor Giovambattista Murri Fraccagnani niun reclamo si è da me fatto giammai. Con questa mia dichiarazione io intendo di far conoscere insussistenti le assertive del signor Giovambattista Murri Fraccagnani, esigendo quindi che cessino i rimproveri e le insinuazioni a carico mio e de' miei amici.

Londra, 19 giugno 1867.

F. Graziani.

NOVITÀ LETTERARIE

Presso la LIBRERIA DEGLI SCOLARI Firenze, via de' Panzani, Num.° 18

GRAMMATICA

DELLA LINGUA SPAGNUOLA

OSSIA

L'Italiano istruito nella cognizione di questa lingua

di FRANCESCO MARIN, spagnuolo

Quinta edizione milanese diligentemente riveduta aggiuntavi

UNA SERIE DI TEMI

composti dal dottore **Luigi Monteggia**

Un volume in-16° grande, di pagine 416 — Prezzo lire 4.

È completa

LA GUERRA DEL 1866

IN ITALIA ED IN GERMANIA

DESCRITTA DA W. RUSTOW

Un bel volume in-8° di 552 pagine, con sei carte e piante fra cui **Custoza, Sadowa, e Lissa**

ITALIANE LIRE UNDICI

Elementi
DI STATISTICA ITALIANA

TEORICA E PRATICA

del cav. avv. LUIGI GUALA, professore titolare di scienze economiche e legali membro di varie Società, ecc.

Opera premiata con medaglia d'argento dalla Società pedagogica italiana

Un bel volume in-16° grande di pagine 562 — Lire 4.

NUOVA RACCOLTA DI SCRITTI INEDITI

DI GIUSEPPE GIUSTI

TRATTI DAGLI AUTOGRAFI

Elegante volume al prezzo di L. 1 50

È uscito il primo volumetto dell'opera

IL LINGUAGGIO DELLA SCIENZA

svelato al popolo

Repertorio di etimologie e definizioni attinenti a scienze ed arti

Compilato da una Società di scienzati e letterati italiani *sotto la direzione del profess.* E. L. MARENESI

UNA LIRA

Quest'opera uscirà a volumetti di 120 pagine, l'uno, a due colonne. I volumetti saranno da 10 a 12, al prezzo di *Una lira* ciascuno. Ne uscirà uno al mese.

I SERVITORI DELLO STOMACO

DI GIOVANNI MACÉ

in continuazione alla

Storia di un boccone di pane

Le ossa — La vita delle ossa — Il midollo — Le articolazioni — La colonna vertebrale — La testa ed il petto — Le braccia e le gambe — I muscoli — gli atteggiamenti — I movimenti — L'elettricità — I nervi e le midolle spinali — Il cervello — Le elettricità animali — I movimenti volontari — Il cervelletto — Il centro nervoso — I movimenti involontari — Il gran simpatico.

Italiane Lire DUE

È uscita la terza edizione italiana di

CHI SI AIUTA DIO L'AIUTA

OVVERO

Storia degli uomini

che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami dell'umana attività

di SAMUELE SMILES

Terza edizione italiana

Con aggiunte, correzioni e note — Un volume di 344 pagine — **LIRE DUE**

RACCONTI STORICI

di **PIETRO THOUAR**

per la prima volta raccolti ad uso della gioventù italiana

Vol. 1. — L'Italia dopo il mille — Lanzone — La regina Berta I crociati — Il doge di Venezia Gemma dei Malaspina — Cimabue — Giotto — Garlo Graziani — Frate Jacopo da Pavia — Biagio del Melano.

Italiane Lire 1 80

Vol. II. — Lorenzo Ghiberti — Annalena. — Lucrezia Gonzaga — Una passeggiata ad Autori — Un amico del Parini.

Italiane Lire 1 30

Edizione approvata dal Consiglio scolastico

Prezzi dei due volumi uniti con parecchie incisioni

Italiane Lire 2 80

IL BUON SOLDATO ITALIANO

CONSIGLI ED ESEMPI

esposti da GIOVANNI DE CASTRO

Libro di lettura e di premio

Operetta premiata con medaglia dall'Associazione pedagogica di Milano.

Un volume in 16° di pagine 180. L. 1.

I Racconti delle Fate

tratti da

Perraul d'Aulnoy e le Prince-Beumont

versione italiana di CESARE DONATI

1 volume in 16° adorno di 63 vignette in legno

Italiane Lire 3.

FISIOLOGIA DEL PIACERE

DI PAOLO MANTEGAZZA

deputato al Parlamento, prof. all'Università di Pavia, membro dell'Istituto, autore degli elementi di igiene ecc.

Terza edizione riveduta dall'autore.

Un vol. di 580 pagine — **IT. LIRE 4 50.**

Si spediscono franche per tutto il Regno

Mandare commissioni e vaglia postali alla *Libreria degli Scolari*, Firenze, via de' Panzani, 18.

TORINO - UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già Ditta POMBA e Comp.

ENCICLOPEDIA DI CHIMICA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE

OSSIA

DIZIONARIO GENERALE DI CHIMICA

COLLE APPLICAZIONI

alla Agricoltura e Industrie Agronomiche, alla Farmacia e Materia medica, alla Fisiologia animale e vegetale, alla Patologia, Anatomia e Tossicologia, all'igiene pubblica e privata, alla Merciologia o scienza delle materie prime, alla Mineralogia, Metallurgia, ecc.

OPERA ORIGINALE DIRETTA DA FRANCESCO SELMI,

Professore nella R. Università di Bologna — e compilata da una eletta di Chimici italiani — arricchita di molte incisioni intercalate nel testo.

L'opera si pubblicherà in dispense di quattro fogli di stampa in-4° piccolo a due colonne. Ogni foglio di 16 pagine. — Il prezzo di ogni dispensa è di lire 1 e cent. 60. — L'Opera intiera sarà di 12 volumi. — Ogni 20 giorni si pubblicherà una dispensa.

Le associazioni si ricevono direttamente dalla Casa Editrice, via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba, in Torino, e da tutti i corrispondenti della medesima, distributori del programma, in Italia e fuori.

N.B. Sono pubblicati i 3 primi fascicoli, che servono come saggio dell'Opera; il 4° fascicolo verrà in luce alla fine del corrente mese.

Biblioteca DELLE MERAVIGLIE

Incoraggiati dal successo della *Biblioteca Utile*, gli Editori medesimi intraprendono col mese di luglio la pubblicazione di una nuova raccolta intitolata *Biblioteca delle meraviglie*, onde popolarizzare sempre più le utili cognizioni. — Ne uscirà ogni 15 giorni un fascicolo di 64 pagine, nel formato stesso della *Biblioteca utile*.

Ogni fascicolo di 64 pagine sarà riccamente illustrato, al prezzo di 50 centesimi.

Fra le opere che abbiamo già in pronto sia originali italiani, sia di celebri autori stranieri, possiamo annunziare le seguenti:

Le Meraviglie del mondo invisibile, di N. de Fonvielle.
Le Meraviglie della vegetazione, di F. Marini.
Le Farfalle e gli insetti, di F. Franceschini.
Le armi, di Lacombe.
Le Meraviglie dell'arte navale, di L. Renard.
L'oro e l'argento, di V. Meunier.
Le macchine, di Giorgio Renaud.
Le meraviglie dell'intelligenza degli animali, di Ernesto Menault.

Si può associarsi { ai due primi fascicoli, come saggio, per 1 lira. / a sei fascicoli. . . . . . » 3 lire. / a 13 » . . . . » 6 »

Mandare commissioni con vaglia o francobolli agli *Editori della BIBLIOTECA UTILE*, in Milano, via Durini, 29.

ANTICA VENDITA

DI CASSE FORTI SICURE

CONTRO GL'INCENDI E LE INFRAZIONI

della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna.

Di queste casse fu fornito il *Regio Governo Italiano*, la *Banca Nazionale*, la *Società delle ferrovie meridionali* e molti altri stabilimenti industriali di primo ordine. — Il fatto che coteste casse in tutti i casi d'incendio e di tentata infrazione fecero vittoriosa resistenza, prova, senza abbisognare d'altro, la loro perfetta sicurezza e solidità.

Macchine per cucire secondo il sistema americano

Queste macchine sono adattatissime per tutti i lavori di casa; esse sono molto eleganti e solide, fanno il punto a spola, e sopratutto raccomandansi per il loro *modico prezzo*. — Esse fanno le *orlature, i ricami, le ovattature, le crespe, attaccano nastri, innestano i cordoncini*, ecc. — Lezioni *gratis*, garanzia per un dato tempo.

CAUCICH E COMP.

Firenze. — Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, *n.* 3, Torino, in S. Tomio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

INIEZIONE VEGETALE DI GRIMAULT E C.

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE *a Parigi.* — L'INIEZIONE MATICO è preparata colle foglie del Matico, albero originario del Perù, medicamento energico per la pronta ed infallibile guarigione della gonorrea e degli scoli di ogni natura, senza alcun pericolo d'infiammazione nè di stringimento del canale. Queste capsule hanno un inviluppo di glutine, e contengono l'essenza del Matico, combinata col balsamo Copaive, di maniera a raddoppiarne la sua efficacità, levandogli l'odore particolare che questo comunica alle urine, e facendo sparire le nausee che le capsule ordinarie occasionano.

La generalità dei medici d'ogni paese e dell'universo intero hanno rinunciato ad ogni altro metodo per curare queste malattie, avendo ottenuto con queste capsule i più felici risultati. Separatamente, questi due rimedii agiscono benissimo; riuniti, costituiscono un energico rimedio.

Depositi: A *Milano*, farmacia di Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, N. 10 — a *Livorno*, farmacia G. Simi — A *Firenze*, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti.

FIRENZE Via Cavour, 50 — TIPOGRAFIA **CAVOUR** — **FIRENZE Via Cavour, 50**

Moderna Apocalisse

per Venanzio Rapollà.

Scrivere *franco* con vaglia postale di Lire ***3 50.***

Ai librai sconto del 25 per cento.

Casa di mode
EMILIA BOSSI

Via Rondinelli, Num. 9. Magazzino di mode e novità. — Via dei Fossi, Num. 10. Sartoria per signore e per ragazzi.

NB. Entro il corrente giugno per maggior comodo della sua clientela, la sottoscritta trasporta la propria SARTORIA in via Rondinelli, palazzo Ginori.

EMILIA BOSSI.

Ciascuno

PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate inncurabili

Leggendo il trattato delle malattie croniche e loro guarigioni del dott. *S. Thompson* traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. 1 55. — Firenze *alla Libreria Bettini* e *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — Torino, *Luigi Reycend*, — Milano, *fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e *Münster* — Palermo, *Decio Sandron* — Napoli *Marghieri*.

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti*, e *croniche, goccette*, e *fiori bianchi*, essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. **6** l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. **5** senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Borgo Ognissanti e via de' Neri; Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia *Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo N° 205 — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

LO STABILIMENTO IDROPATICO psesso S. Vincent (valle d'Aosta), sarà aperto il 15 giugno tanto per la cura dell'***Acqua Minerale di S. Vincent*** che per la cura ***Idropatico-Elettrica*** ed altra qualsiasi sotto la Direzione del cav. dottor Carletti.

Scrivere ivi per maggiori informazioni a

G. CAGLIERI

IL VERO TESORO della salute o **nuova dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza, sterilità*), del cav. dottore **Cromellinck** di Parigi, anche laureato nella Regia Università di Pavia. 10.a edizione, 872 pagine, 162 figure ad uso di ognuno. Prezzo **10** franchi. Eccone l'epigrafe: « se trovasi una sola persona, a cui « la lettura di questo libro non giovi assai, l'autore sarà vergognosissimo di averlo « scritto, e nessuno dovrà astenersi dal biasimarnelo pubblicamente. »

Si vende presso l'autore, via Solferino, n. 11, Milano.

Fabbrica DI Portafogli, Portasigari e Portamonete

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

Firenze, via Vacchereccia, n° 8, accanto al Caffè Cavour.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

D'OROPA

Presso il Santuario nella città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guala.**

17.ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (2)

Stabilimento Idroterapico

DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII — Aperto col 20 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore.

MALATTIE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Le *dispepsie, le gastriti, le gastralgie, le digestioni difficili e dolorose, il gonfiamento dello stomaco, lo smagramento e l'inappetenza* sono guarite con sicurezzamediante la cura del

SIROPPO DI PEPSINA ALLE SCORZE D'ARANCIO AMARE

di BESSON, farmacista a Lione

come risulta dagli onorevoli rapporti fatti all'Accademia di medicina di Parigi. Questo preparato ha soppiantato in Francia tutti gli altri prodotti analoghi, per la sua perfetta e coscienziosa preparazione. Fr. **4** la bott. — Deposito generale per l'Italia in Milano, presso l'**Ag. Manzoni e C.**, via Sala, n. 10. Succursali Firenze, farmacia Pieri — Pisa, Carrai — Terni, Tonini — Perugia, Vecchi — Bologna, Bonavia — Foggia, Valentini Vincenzo — Bari, Lippolis — Venezia Bötner — Padova, Cornelio e Roberti — Verona, Pasoli — Vicenza, Valeri — Brescia, Girardi — Como, Brambilla — Bergamo, Piacezzi — Pavia, Astolfi — Genova, Bruzza, ed in tutte le primarie del resto d'Italia.

Vero buon Mercato

(Concorrenza impossibile)

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani)) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari, premiato con medaglia all'Esposizione di Firenze ed a quella di Londra 1862, ed ammesso all'Esposizione Universale di Parigi.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri lire 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.